GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — GIOVEDI' 4 NOVEMBRE — NUM. 257

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2739** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Civitavecchia, nella provincia di Molise, in data dell' 8 settembre 1875, colla quale domanda l'autorizzazione di cambiare il nome attuale del comune in quello di *Duronia*;

Veduta la legge comunale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Civitavecchia, nella provincia di Campobasso, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Duronia*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. **2740** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge sulla pubblica istruzione del 13 novembre 1859, n. 3725;

Visto il Nostro decreto del 28 novembre 1861, n. 347, pel quale gl'Istituti tecnici passarono alla dipendenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Calabria Ultra Prima in data 19 settembre 1870 e 18 ottobre 1872;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Reggio Calabria in data 20 ottobre 1874;

Vista la legge del 21 marzo 1875, n. 2403 (Serie 2ª), che approva lo stato di prima previsione della spesa pel Ministero suddetto;

Sentito il parere del Consiglio superiore per l'istruzione tecnica;

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È fondato in Reggio Calabria un Istituto tecnico colle sezioni fisico-matematica, agronomica, commerciale e di ragioneria.

Art. 2. Lo Stato, la provincia di Calabria Ultra Prima e il comune di Reggio Calabria concorrono nelle spese pel mantenimento dell'Istituto in conformità della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Art. 3. La spesa per il personale dirigente e insegnante è stabilita in lire 31,200, e sarà prelevata nel corrente anno dalle somme stanziate al capitolo 23 del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e per gli anni successivi da quelle iscritte ai capitoli corrispondenti.

Alla ripartizione delle materie d'insegnamento, agli stipendi ed assegni relativi sarà provveduto con altro Nostro decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 19 settembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

2744 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Padova in data 10 agosto 1875, del Consiglio comunale di Padova in data 9 luglio 1875 e della Camera di commercio ed arti di detta città in data 16 luglio detto anno;

Vista la legge che approva il bilancio della spesa pel

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in data 21 marzo 1875, num. 2403 (Serie 2a);

Udito il parere del Consiglio superiore per l'istruzione industriale e professionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola comunale pratica di disegno, di plastica e di modellazione per gli artigiani, istituita in Padova nel 1867, è riordinata in conformità del presente decreto.

Art. 2. Nella Scuola si danno insegnamenti elementari di geometria applicata alle arti; di disegno costruttivo applicato ai lavori di falegname, di muratore, di scalpellino, ecc.; di disegno ornamentale a mano libera applicato alle anzidette professioni; di disegno elementare architettonico, e di plastica nelle diverse sue applicazioni.

I corsi si compiono in quattro anni.

Art. 3. La spesa annua per la Scuola è stabilita in lire 9500, alla quale concorre lo Stato per lire 3000, il comune di Padova con lire 5000, la provincia di Padova con lire 1000, e la Camera di commercio ed arti di Padova con lire 500.

Detta somma verrà ripartita in modo che non meno di lire 4000 siano annualmente assegnate al corpo insegnante e non meno di lire 2000 al materiale scientifico.

Art. 4. Al locale per uso della Scuola, al materiale non scientifico e alla nomina del custode provvede l'Amministrazione del comune di Padova.

Art. 5. Il governo della Scuola è affidato al Consiglio dirigente composto di quattro delegati, uno dei quali nominato dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, e gli altri tre rispettivamente dai tre Corpi morali indicati nell'art. 3.

I delegati durano in ufficio quattro anni. Nei primi tre anni saranno rinnovati per estrazione a sorte ed in seguito per anzianità.

Il presidente è nominato dal Consiglio tra i quattro delegati anzidetti.

Art. 6. Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio per delegazione del Consorzio che contribuisce al mantenimento della Scuola, udito il Consiglio dirigente ed il Consiglio superiore per l'istruzione industriale e professionale, nomina i professori e gli incaricati di insegnamento, eleggendo persone già note per la loro valentia nel disegno adatto alle industrie o aprendo concorsi per esame.

Uno dei professori è incaricato della direzione della Scuola e fa parte del Consiglio dirigente.

Art. 7. Gli stipendi per gli insegnanti e gli assegni per l'incaricato della direzione della Scuola e per l'acquisto del materiale scientifico saranno determinati con decreto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, sopra proposta del Consiglio dirigente.

Art. 8. La Scuola metterà capo al R. Museo industriale italiano per le notizie, i consigli e le norme che le potranno occorrere riguardo al proprio svolgimento, ai programmi d'insegnamento ed ai metodi didattici.

Art. 9. La ripartizione ed i programmi degli insegnamenti, le norme per gli esami, per la vigilanza e la direzione della Scuola saranno determinati dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, sopra proposta del Consiglio dirigente, udito il Consiglio superiore dell'istruzione industriale e professionale.

Art. 10. Il Consiglio dirigente approva gli orari, stabilisce le condizioni per l'ammissione alla Scuola, propone l'ampliamento degli insegnamenti esistenti e la istituzione di nuovi corsi, provvede infine a tutto ciò che si riferisce al buon andamento della Scuola e al termine di ogni anno fa una relazione sulle condizioni di essa, inviandone copia al Ministro ed a ciascuno dei Corpi morali indicati all'articolo 3.

Al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e a ciascuno dei Corpi che accordano sovvenzione alla Scuola, sarà trasmessa copia del bilancio consuntivo.

Art. 11. L'esame e l'approvazione del bilancio consuntivo della Scuola per la parte relativa al personale insegnante ed al materiale scientifico sono deferiti al prefetto della provincia di Padova; al comune di Padova l'esame e l'approvazione della parte del bilancio riguardante il locale, il materiale non scientifico ed il personale di servizio.

Art. 12. Qualora un ente morale, oltre i nominati, venga a contribuire in una misura dal Consiglio giudicata sufficiente allo ampliamento dei corsi, ovvero alla istituzione di nuovi o collo acquisto di altro materiale scientifico, esso per tutto il tempo in cui durerà il suo concorso potrà nominare un suo delegato, il quale farà parte del Consiglio.

Art. 13. È in facoltà del Governo di fare eseguire ispezioni alla Scuola.

La persona deputata potrà convocare il Consiglio, presentare proposta e avrà diritto di voto.

La relazione dell'ispettore delegato dal Governo verrà comunicata al Consiglio dirigente.

Art. 14. Al concorso per parte dello Stato nella somma indicata nell'articolo 3 sarà provveduto con le somme stanziate nel corrispondente articolo del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, le quali saranno pagate con mandati emessi a favore del comune di Padova.

Art. 15. Nel caso che per qualsiasi causa venga a cessare la Scuola, il materiale scientifico della medesima sarà devoluto al municipio di Padova affinchè se ne valga a scopo di pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. **MCXXXII** *(Serie 2a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione in data 12 luglio 1875 dell'assemblea generale dei soci per l'istituzione di una Cassa di Risparmio nel comune di Offida;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata l'istituzione nel comune di Offida, provincia di Ascoli-Piceno, di una Cassa di Risparmio, in conformità allo statuto, visto d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al Castello di San Giacomo, addì 8 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

PROSPETTO RIASSUNTIVO *dei proventi sugli atti in materia civile delle Cancellerie giudiziarie del Regno nel primo semestre dell'anno* 1875, *secondo il risultato delle verifiche trimestrali.*

CANCELLERIE	POPOLAZIONE	SOMME spettanti all' Erario esatte nel 1° semestre 1875	VERSAMENTI eseguiti in conto	SOMME che restano a versarsi	DRITTI devoluti alle Cancellerie per decimo, aggio, copie, trasferte e repertorio	IMPORTO MEDIO OGNI 100 ABITANTI	
						dei proventi devoluti allo Stato	dei proventi devoluti alle Cancellerie
1	2	3	4	5	6	7	8
Firenze, Corte di cassazione	»	8016 51	8 16 51	»	4334 61	»	»
Id., Corte d'appello, dei tribunali e delle preture dipendenti	1315372	103082 20	103043 75	38 46	88690 08	7 83	6 74
Lucca, idem	665209	55901 77	55845 73	64 17	48814 51	8 40	7 33
Roma, idem	836704	150109 14	150101 36	7 87	123714 39	17 94	14 78
Venezia, idem	2642807	186073 72	186040 80	35 01	155639 34	7 04	5 88
TOTALE per gli uffici giudiziari del distretto della Corte di cassazione	5460092	503183 34	503048 15	145 51	421192 93		
Napoli, Corte di cassazione	»	6933 76	6933 76	»	4099 03	»	»
Aquila degli Abruzzi, Corte d'appello, dei tribunali e delle preture dipendenti	918774	87234 82	87212 69	24 68	66379 32	9 49	7 22
Catanzaro, idem	1206302	156641 62	156574 93	79 05	110170 49	12 98	9 13
Napoli, idem	3118800	450332 93	450206 83	139 75	309885 67	14 43	9 93
Potenza (Sezione), idem	510543	73192 39	73156 96	35 51	49567 62	14 33	9 70
Trani, idem	1420892	160174 95	160045 27	125 94	117771 39	11 27	8 28
TOTALE per gli uffici giudiziari del distretto della Corte di cassazione	7175311	934510 52	934130 44	404 93	657873 52		
Palermo, Corte di cassazione	»	2086 05	2086 05	»	1251 60	»	»
Catania, Corte d'appello, dei tribunali e delle preture dipendenti	495415	50053 76	49924 83	129 10	36373 37	10 10	7 34
Messina, idem	420649	35760 57	35738 42	30 80	24231 49	8 50	5 76
Palermo, idem	1668035	169170 79	168955 34	216 86	121163 85	10 14	7 26
TOTALE per gli uffici giudiziari del distretto della Corte di cassazione	2584099	257071 17	256704 64	376 76	183020 31		
Torino, Corte di cassazione	»	11706 27	11706 28	»	6100 89	»	»
Ancona, Corte d'appello, dei tribunali e delle preture dipendenti	475421	28496 51	28304 16	192 42	28680 16	6 14	6 03
Macerata (Sezione), idem	439998	27782 56	27773 34	9 32	23763 34	6 31	5 40
Perugia (Sezione), idem	549601	49518 01	49517 84	9 70	37958 95	9 »	6 90
Bologna, idem	1109806	84410 69	84354 36	56 33	81345 42	7 60	7 32
Brescia, idem	1413712	84860 06	84826 56	39 50	89875 49	6 »	6 35
Cagliari, idem	636660	73666 93	73604 70	76 72	58694 82	11 57	9 21
Casale Monferrato, idem	1006931	122710 73	122700 58	11 05	114747 63	12 18	11 39
Genova, idem	1005756	164701 33	164665 88	35 94	122481 01	16 37	12 17
Milano, idem	1723542	120703 55	120694 11	10 33	110751 33	7 »	6 42
Parma, idem	490156	34956 62	34942 67	14 96	31464 06	7 13	6 41
Modena (Sezione), idem	513866	42793 07	42796 27	1 82	29616 03	8 32	5 76
Torino, idem	2216203	232155 28	231967 15	187 14	196966 08	10 47	8 88
TOTALE per gli uffici giudiziari del distretto della Corte di cassazione	11581652	1078466 66	1077853 90	645 23	932445 21		
Riepilogo del Distretto di Corte di Cassazione.							
Firenze (Distretto della Corte di cassazione)	5460092	503183 34	503048 15	145 51	421192 93	9 21	7 71
Napoli (Idem)	7175311	934510 52	934130 44	404 93	657873 52	13 02	9 16
Palermo (Idem)	2584099	257071 17	256704 64	376 76	183020 31	9 94	7 08
Torino (Idem)	11581652	1078466 66	1077853 90	645 23	932445 21	9 31	8 05
TOTALE	26801154	2773231 69	2771737 13	1572 43	2194532 07	10 34	8 18

NB. Nella colonna 5 sono indicate le somme che rimangono a debito dei cancellieri: ma riunite a quelle risultanti dalla colonna 4 non corrispondono alla colonna 3 in causa di eccedenze di versamenti fatte da altri cancellieri che si pareggiano in fine d'anno.

Il Direttore Capo di Divisione: COTTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	108198	Galfrè Angelo fu Pietro, domiciliato in Cuneo (Con annotazione) . . . . . Lire	150 »	Firenze
»	24204	Pesci Leandro fu avv. Alessandro, domiciliato in Firenze, minore sotto la legittima amministrazione di sua madre Pesci Angelina . . . . »	2000 »	»
»	557665	Minoglio Carolina fu Pietro, minore sotto la tutela di Gabutti Giacomo, domiciliata in Torino . . . . »	75 »	»
»	567009	Detta . . . . »	15 »	»
»	1732	Chiesa cattedrale di Amelia (Umbria) con avvertenza di affrancazione . . . . »	10 »	»
»	24927	Matrice chiesa sotto il titolo di S. Nicolò di Bari in Taormina (Messina) con avvertenza di affrancazione . . . »	655 »	»
»	547355 Certificato d'usufrutto e di proprietà	Pennone Teresa fu Baldassarre, vedova di Attanasio Vincenzo, domiciliata in Napoli . . . . » (L'usufrutto della presente rendita spetta ad Attanasio Giuseppe fu Vincenzo, da servirgli di patrimonio sacro.	250 »	»
»	559397	Parrocchia di S. Vincenzo martire in S. Vincenzo, frazione di Mercato S. Severino (Salerno), rappresentata dal parroco *pro tempore* . . . . »	80 »	»
»	107956	Nitti Vincenzo fu Francesco, domiciliato in Melfi (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	5355	Mazzucchelli Antonio fu Gaspare di Milano . . . . »	40 »	Milano
»	11275 Assegno provv.	Comune di Cellatica, provincia di Brescia . . . . »	0 98	»
»	59720 Solo certificato di usufrutto	Ghirardini dottor Giuseppe del vivente dottor Alessandro . » (L'usufrutto della presente rendita spetta al signor Grossi Giorgio, da pagarsi contro fede di sopravvivenza.	75 »	»
»	152055	Corapi Francesco fu Vito domiciliato in Salviano (Calabria Ulteriore 2ª (Annotata d'ipoteca) . . . . »	85 »	Napoli
»	41174	D'Amore Onofrio fu Gaetano, domiciliato in Napoli (Vincolata) »	635 »	»
»	44861	De Sanctis Bonanno Felice fu Alessandro, domiciliato in Napoli »	5 »	»
»	44862	De Sanctis Bonanno fu Alessandro domiciliato in Napoli . »	120 »	»
»	44863	De Sanctis Bonanno fu Alessandro fu Domenico, domiciliato in Napoli . . . . »	20 »	»
»	76678	De Sanctis Bonanno fu Alessandro domiciliato in Napoli . »	15 »	»
»	60656	Beneficenza di S. Valentino in Principato Citra, rappresentata dagli Amministratori *pro tempore*. . . . »	250 »	»
»	60657	Pubblica Beneficenza del comune di S. Valentino per la Cappella del SS. Sacramento e Confraternita de'Morti, rappresentata dagli Amministratori *pro tempore* . . . . »	110 »	»
»	60658	Cappella di S. Antonio di Padova eretta nella Parrocchiale Chiesa del comune di S. Valentino, rappresentata dal Cappellano *pro tempore* . . . . »	25 »	»
»	60660	Monte Capece Minutolo del comune di S. Valentino in Principato Citra, rappresentato dagli Amministratori *pro tempore* »	30 »	»
»	60661	Cappella della SS. Concezione del comune di S. Valentino in Principato Citra, rappresentata dal Cappellano *pro tempore* »	10 »	»
»	60662	Cappella laicale del SS. Rosario di S. Valentino in Principato Citeriore, rappresentata dal Cappellano *pro tempore* . . »	10 »	»
»	39860 Solo certificato di proprietà	Arciconfraternita della SS. Trinità de'Pellegrini e Convalescenti di Napoli per la proprietà, e per l'usufrutto al signor Alleva Luigi fu Pietro vita sua durante, domiciliato in Napoli (Vincolata) »	340 »	»
»	71529	D'Abundo Vito Nicola fu Leonardo, domiciliato in Napoli . »	425 »	»
»	9699 Assegno provv.	Bernarducci Raffaela fu Michele, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . »	2 50	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	9705 Assegno provv.	D'Ambrosio Gabriele fu Giuseppe, minore sotto l'amministrazione di Raffaela Bernarducci sua madre e tutrice, domiciliato in Napoli (Vincolata) . . . . *Lire*	1 75	Napoli
»	72995	Zaccaro Antonio di Pasquale, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	600 »	»
»	158633	Nitti Vincenzo fu Francesco, domiciliato in Melfi (Annotata d'ipoteca) . . . . »	80 »	»
»	163518	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	60 »	»
»	22717	Cappella di Maria SS. dell'Olio di Bivona, rappresentata dagli Amministratori del tempo (Inalienabile) . . . . »	30 »	Palermo
»	30637 Solo certificato di proprietà	Regio Priorato di S. Calogero e S. Nicolò la Latina di Sciacca, rappresentato dalla Direzione delle Tasse e del Demanio di Girgenti (Con avvertenza) . . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta all'attuale Priore titolare Sac. D. Alfio Monsù di Paolo, domiciliato in Palermo	1650 »	»
»	44042	Cappellania del fu Sigismondo Marino in Comiso, rappresentata dal Cappellano del tempo (Con avvertenza) . . . »	30 »	»
»	7203 Assegno provv.	Comune di Palma, rappresentato dal Sindaco del tempo (Inalienabile) . . . . »	2 »	»
»	109913	Congrega di Maria Santissima de'Sette Dolori in Cimitile (Nola) »	15 »	Torino
»	95118	Cappella laicale del SS. Rosario in Bolognano (Chieti) . »	5 »	»
»	100512	Campus Matteo fu Giuseppe, domiciliato in Cagliari . . »	100 »	»
Consolidato romano 5 p. 0[0	Iscr.ne N° 13421 Cert.to N° 23576	Chiesa rurale ossia Cappella di S. Nicola nel Circondario nella Terra di Manigi di Cascia . . . . *Scudi*	5 »	Roma
»	Iscr.ne N° 17734 Cert.to N° 37881	Chiesa di S. Isidoro della Nazione Irlandese in Roma . »	1 20	»
»	Iscr.ne N° 2056 Cert.to N° 7511	Fabrica di Santa Maria della Stella di Orvieto . . »	75 27 1[2	»
»	Iscr.ne N° 8596 Cert.to N° 6816	Beneficio in Monte Libretti . . . »	15 97	»
»	Iscr.ne N° 4186 Cert.to N° 45790	Pietrosanti Luigi . . »	2 50	»
»	Iscr.ne N° 2858 Cert.to N° 3099	Veccia Pietro Giulio . . . . »	2 94 1[2	»
»	Iscr.ne N° 3435 Cert.to N° . . .	Monastero e Monache di S. Maria di Monte Lucido di Perugia *Lire*	118 73	»
»	Iscr.ne N° 3320 Cert.to N° . . .	Religione Gerosolimitana . . . . *Scudi*	11 39 1[2	»
Consolidato 5 p. 0[0	23092	Deodato Caterina di Pietro, nubile, domiciliata in Villarosa *Lire*	100 »	Palermo
»	47094	Detta . . . . »	400 »	»
»	136772	Parrocchiale sotto il titolo di S. Anastasia in Monastero di Lanzo (Con avvertenza di affrancazione) . . . . . »	30 »	Torino
»	1791	Ballaroto Isidora, Margherita e Pietro fu Ferdinando, Bonura Aloisia fu Bonaventura e Ballaroto Giuseppe, Benedetto, Rachela ed Elisabetta fu Ferdinando, minori rappresentati da Aloisia Bonura madre e tutrice, domiciliati in Partinico »	125 »	Palermo
»	3051	Ballaroto Antonina, Rosalia, Margherita, Pietro, Giuseppe, Benedetto, Rachela ed Elisabetta fu Ferdinando, minori rappresentati da Bonura Aloisia fu Giuseppe, madre e tutrice, e Ballaroto Isidoro fu Ferdinando, domiciliati in Partinico . »	55 »	»

Firenze, li 8 giugno 1875.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di Anatomia Umana nella R. Università di Torino.

A forma dell'articolo 3° del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato con decreto Reale 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina del professore ordinario alla cattedra di Anatomia Umana nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alla domanda i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica; della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 29 settembre 1875.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
Dott. L. ZANFI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di Patologia generale nella R. Università di Genova.

A forma dell'articolo 3° del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col Reale decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di Patologia generale nella R. Università di Genova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli e crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica; della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 29 settembre 1875.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
Dott. L. ZANFI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 17 novembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 389, nel comune di Pietralcina, prov. di Benevento, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1200.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 22 ottobre 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 novembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 381, nel comune di Castelvetrano, prov. di Trapani, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1926.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 19 ottobre 1875.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 novembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 169, nel comune di Ortona, provincia di Chieti, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1349 69.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 25 ottobre 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MARINUZZI.

REGIO ISTITUTO

DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE

Il primo del prossimo novembre saranno aperte le iscrizioni ai corsi superiori che vengono dati nelle sezioni dell'Istituto suddetto nel modo seguente:

Sezione di filosofia e filologia.
(Via Ricasoli, n° 50).

Ai corsi normali e complementari secondo il disposto del Regio decreto 22 settembre 1867, num. 3931, che abilitano all'insegnamento secondario.

Al corso speciale ordinato dal R. decreto 10 dicembre 1868, numero 4743, per i professori di scuole secondarie municipali e provinciali che, essendo privi di titoli legali, volessero fornirsene.

Al corso biennale ordinato dal R. decreto 3 aprile 1870, n. 5620, per coloro che volessero abilitarsi all'insegnamento delle scuole tecniche, normali e magistrali.

Sezione di medicina e chirurgia.
((Nel Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova).

Al quinto e sesto anno del corso medico-chirurgico.

Al corso di chimica e farmacia, nonchè agli studi ostetrici per le levatrici.

Sezione di scienze fisiche e naturali.
(Nel Regio Museo di fisica).

Ai corsi normali istituiti dal R. decreto 22 settembre 1867, numero 3931.

Le iscrizioni ai sopraccitati corsi resteranno aperte presso la segreteria di ciascuna sezione a tutto il 16 novembre e il 17 comincieranno le lezioni secondo gli orari stabiliti.

Presso la sezione di filosofia e filologia gli esami per i concorsi comincieranno il dì 5 novembre.

Firenze, li 29 ottobre 1875.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo un calcolo minuzioso fatto per cura di parecchi deputati appartenenti alla frazione moderata del centro sinistro risulterebbe che 326 deputati sarebbero favorevoli allo scrutinio di lista e 331 allo scrutinio di circondario. Dei quaranta deputati circa che sono ancora indecisi appartengono: undici al centro sinistro del gruppo Wallon; sedici all'estrema destra e quindici al gruppo dell'appello al popolo.

Il signor Wallon ministro della pubblica istruzione si è recato ad Orleans per deporre nel processo della beatificazione di Giovanna d'Arco, di cui il vescovo, monsignor Dupanloup, si è fatto promotore. Il signor Wallon è autore di una *Vita di Giovanna d'Arco*.

Il *Bien Public* dice che l'ambasciata russa a Parigi ha ricevuto un telegramma nel quale si annunzia che l'imperatrice di Russia nel recarsi da Pietroburgo a San Remo passerà per Parigi e vi si tratterrà qualche tempo.

In un invito mandato dall'ufficio della destra moderata ai membri a questa appartenenti si leggono, tra le altre, le seguenti parole: " Non vi è tempo da perdere; in fatti il primo giorno della sessione può essere decisivo; tutti ne sono prevenuti dalla dichiarazione fatta dal signor Buffet alla Commissione di permanenza; non vi è quindi scusa che valga, conviene trovarsi all'Assemblea il giorno fissato. „

Un dispaccio da Madrid dell'*Agenzia Havas* annunzia che continuano i movimenti del generale Quesada, comandante in capo dell'esercito del Nord.

Il 31 ottobre ebbe luogo a Madrid nell'aula del Senato una riunione di ventisette uomini politici. Dopo un breve discorso del signor Canovas de Castillo fu nominata una Commissione coll'incarico di ricercare un temperamento che valga a mettere d'accordo i partigiani della costituzione del 1845 coi partigiani di quella del 1869. La Commissione è composta dei signori Canovas, Baamonde, Llorente, Barzallana, Castro, Belda, Lahoz e Alonzo Martinez.

L'*Imparcial* assicura che il decreto di convocazione dei collegi elettorali sarà pubblicato il 10 dicembre.

Lo stesso giornale dice che il governo spagnuolo ha chiesto a quello degli Stati Uniti la revisione della sentenza pronunciata in America nell'affare del *Virginius*, dacchè questo legno venne dichiarato di buona presa dal tribunale di Madrid.

Il generale Martinez Campos ha sorpreso a Llacos presso Olot un parco d'artiglieria carlista. Un comandante, sette ufficiali e 41 soldati si sono arresi a Martinez Campos.

Il *Nord* pubblica le seguenti osservazioni sull'articolo del foglio ufficiale di Pietroburgo, da noi riprodotto nel Diario di ieri: " L'articolo pubblicato dal *Messaggere del Governo* non è, come taluni nostri confratelli mostrano di credere, un programma nuovo, è il programma adottato e praticato dalla Russia fino dal principio della crisi. Questa politica si propone due intenti: da un lato, la conservazione della pace; dall'altro lato, un reale miglioramento della sorte dei cristiani d'Oriente, pei quali la Russia s'impose in ogni tempo sagrifizi considerevoli, i quali le danno il diritto di manifestare altamente le simpatie che la Russia professa per quelle popolazioni cristiane. Del resto, i due intenti della politica russa non ne formano, per così dire, che uno solo, perchè l'unico mezzo di tutelare la tranquillità nell'Oriente, e quindi la tranquillità generale, è di far cessare la condizione intollerabile dei raia. Su questo punto la nota del *Messaggere del Governo* è categorica: ad ogni modo, dice la nota suddetta, è necessario che la triste situazione delle popolazioni cristiane della Turchia abbia un termine.

" Per quanto concerne i mezzi di conseguire questo intento, il foglio ufficiale russo li scorge in efficaci, profonde riforme dell'amministrazione turca, sinceramente praticate. Non si è mai data, e forse non si darà più mai una combinazione di condizioni più acconcia a secondare la effettuazione delle volute riforme. A questo riguardo l'accordo dei gabinetti è un potente aiuto. Il *Messaggere del Governo* afferma l'alleanza delle tre potenze del Nord, pronte a tutelare la pace europea; alleanza aperta a tutte le potenze che sinceramente desiderano la conservazione della pace. Noi abbiamo ferma speranza che questi comuni sforzi riusciranno a risolvere il difficile problema che ora si impone alle preoccupazioni dell'Europa „.

L'ambasciata ottomana ha comunicato all'*Agenzia Havas* le seguenti informazioni, le quali confermano i ragguagli dati da un dispaccio di Costantinopoli:

" In seguito di una rimostranza del governo serbo, relativamente a certe incursioni che sarebbero state fatte dalle nostre truppe irregolari in alcuni distretti del Principato, la Sublime Porta ha immediatamente chiesto informazioni alle autorità competenti. Dalla loro risposta risulta che i bachi-bozoucks, cioè le truppe irregolari, sono totalmente estranei alla segnalata incursione; che questa venne fatta da una banda di 80 individui di Novi-Bazar e di alcuni villaggi di quel distretto. Questi individui di bassa condizione, per vendicarsi degli affronti che i serbi fecero loro soffrire, oltrepassarono isolatamente la linea di confine, di notte, a insaputa di tutti; e dopo di avere commesso alcune depredazioni rientrarono furtivamente in casa loro.

" Appena che fu di questi fatti informata l'autorità, fece catturare e sottoporre a interrogatorio severo alcuni individui di Novi-Bazar, sui quali pesano dei sospetti. Noi attendiamo il risultato dell'inchiesta.

" Quanto alla cifra di 1200 oppure 1400 individui di cui si componeva, dicesi, quella banda, come pure alle asserzioni relative a certe sentinelle che sarebbero collocate lungo la linea di confine, e quanto alla presenza di truppe con cannoni e ambulanze appartenenti all'esercito, le quali si troverebbero alle spalle della banda suddetta, tutto ciò è totalmente privo di fondamento. Le nostre autorità ce lo assicurano nel modo più formale.

" Inoltre, le autorità istituirono a Novi-Bazar un consiglio di guerra con missione d'interrogare gli imputati e d'infliggere una punizione esemplare a coloro che fossero riconosciuti colpevoli. Desse trasmisero agli abitanti dei distretti di confine gli ordini più severi, e vi stanziarono brigate di gendarmeria per farne sorvegliare l'esecuzione. Finalmente furono prese tutte le disposizioni a fine d'impedire il rinnovamento di tali fatti „.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 2. — Sembra che nelle elezioni degli Stati di New-York, di Massachussets e di Pensilvania i repubblicani avranno una grande maggioranza. I democratici credono di riuscire vittoriosi nel Missisipì.

Oggi la Borsa è rimasta chiusa.

Porto Said, 2. — Il vapore *Livorno*, della Società del Lloyd italiano, proveniente da Aden, è partito per il Mediterraneo.

New-York, 3. — I democratici ottennero la maggioranza nelle elezioni del Missisipì.

L'elezione di Jefferson Davis a senatore è probabile.

È pure probabile che i democratici riescano vittoriosi nel Maryland.

I repubblicani ottennero la maggioranza nel Massachussets, nel Minesota, nella Nuova York, nella Pensilvania e nel Visconsin.

Nella Virginia fu eletta una legislatura conservatrice.

Pest, 3. — Il *Lloyd* ha da Costantinopoli che alle rimostranze dell'ambasciatore d'Austria-Ungheria circa alla riduzione degli interessi dei buoni del Tesoro 9 °/₀ la Porta rispose di voler lasciare aperta tale quistione e che, fino a tanto che non abbia preso una definitiva decisione, considera la serie B di questi buoni esente dalla riduzione degli interessi.

Torino, 3. — Il *Monitore delle strade ferrate* pubblica la Convenzione addizionale per la costruzione della galleria del Gottardo. Questa Convenzione modifica le condizioni primitive della Convenzione, che accorda l'appalto al signor Favre.

Madrid, 3. — Il re andrà a prendere il comando dell'esercito del Nord nei primi giorni di dicembre.

Parigi, 3. — Un dispaccio della frontiera assicura che il generale Moriones accettò il comando dell'esercito alfonsista nella Navarra.

Parigi, 3. — Oggi ebbe luogo una numerosa riunione della sinistra.

Ricard, relatore della legge elettorale, consigliò di interpellare il governo prima che si discuta la legge elettorale, ma la grande maggioranza della sinistra manifestò un sentimento opposto. La riunione prima di prendere alcuna decisione decise di concertarsi cogli altri gruppi.

Gli oratori repubblicani, in occasione della discussione della legge elettorale, interpelleranno Buffet, affinchè spieghi le sue opinioni sulla quistione delle candidature ufficiali.

Londra, 3. — Un articolo della *Pall Mall Gazette* dice che una occupazione di Costantinopoli da parte delle potenze provocherebbe fatalmente l'occupazione dell'Egitto da parte dell'Inghilterra.

Vienna, 3. — *Seduta del Reichsrath.* — Vidulic presenta una interpellanza, nella quale domanda come il governo, nel trattato di navigazione da conchiudersi prossimamente, intenda di proteggere il cabotaggio e la pesca della marina austriaca contro la preponderante concorrenza della marina italiana.

NOTIZIE DIVERSE

Salvataggio. — Alla *Gazzetta di Venezia* del 2 corrente scrivono in data del 29 ottobre da Chioggia:

La procella che ieri imperversava portò dei disastri marittimi anche sui nostri paraggi.

Lo schooner denominato *La Divina Provvidenza*, proprietà di Savoia Nicolò di Bari, usciva avanti ieri da Malamocco, carico di legname e calce, diretto per Bari.

Il suo equipaggio era formato di sette uomini, fra cui il capitano Vincenzo Pantaleo.

La burrasca incolse il legno nei pressi di Cortellazzo, e giudicando il capitano men che prudente avventurarsi più oltre con un mare tanto grosso, rivolse la prora per ritornarsene a Malamocco.

Ma non gli riesciva ad infilare il canale del porto, onde pensò egli di gettare l'àncora.

Se non che i cavalloni cominciarono ad invadere il bastimento, così che in breve questo si vide dinanzi a vicino rischio di andar sommerso. Stretto allora il capitano fra i due pericoli di colar al fondo, o di lasciarsi andar in balìa delle onde, s'appigliò al partito di tagliare la gomena dell'àncora e di rendersi a discrezione del mare, coll'ultima speranza di poter pervenire salvo alla spiaggia.

Il legno portato dalla furia del vento fu veduto allora dirigersi verso terra, e venne a battere sui Murazzi di S. Pietro in Volta.

Essendo straordinaria l'alta marea, lo schooner fu tratto dalle onde vicino alla sponda, per cui, mercè qualche aiuto della gente accorsa, all'intero equipaggio riescì di mettersi in salvo.

Parte del carico potrà essere ricuperato, ma ciò che andò perduto del tutto è il bastimento, il quale non resistette all'opera distruggitrice dei marosi, che senza posa lo sbattevano sulla scogliera.

Nella mattina pure di ieri un altro naviglio venne a naufragare sulla spiaggia di Pellestrina.

Il trabaccolo detto *S. Gerolamo*, proprietà di Caime Felice, di Venezia, partiva da Trieste nel 26 del corrente mese, carico di merci varie, diretto per Venezia.

Il suo equipaggio era pure di sette uomini, fra cui il capitano Caime Tito.

Sebbene colto durante il viaggio dalla procella, il legno pervenne presso la imboccatura del porto di Malamocco, ma vani riescivano gli sforzi del capitano per infilare il canale che mette in Laguna. Tale era l'impeto del vento e la forza dei marosi, che il legno veniva qua e là portato senza poter mettersi fra le dighe che l'avrebbero guidato a salvamento. Fu in quegli sforzi supremi che un colpo di mare portava via dal legno il capitano e due marinai. Il capitano nullameno ed uno dei marinai riescirono a riporsi sul naviglio, ma non fu così per l'altro marinaio, certo Paronitti Giacomo, di Cervignano, il quale, rimasto in balìa delle onde, vi lasciava la vita.

Scorgendo il capitano come vani riescissero gli sforzi per raggiungere il porto di Malamocco, si determinò a tentare quello di Chioggia, ed era giunto già presso a toccarlo, quando il legno, gettato sul banco di sabbia che rende così malagevole la entrata in questo porto, vi perdeva il timone. Privo così di governo, il trabaccolo fu spinto ad arenarsi sulla spiaggia sotto al forte Caraman.

All'equipaggio del *S. Gerolamo* non rimaneva allora che attendere la morte, perchè essendo quella spiaggia formata da un leggiero declivio di sabbia, il trabaccolo venne a trovarsi investito a circa duecento metri dalla sponda, nè i naufraghi s'attentavano di gettarsi al nuoto, ben vedendo che la distanza che li separava dalla terra e l'impeto dei marosi non avrebbero loro acconsentito di giungere a salvamento.

Quei poveri marinai stavano quindi alla ventura sul pericolante naviglio, presentendo come questo, distrutto dai colpi di mare, a loro non rimanesse che divenire preda delle onde.

Da Chioggia scorgevasi codesto miserando spettacolo, quando alcuni animosi determinavansi di accorrere in soccorso dei naufraghi.

Furono questi il costruttore navale, già capitano di mare, *Baldo Felice*, il sottocommissario di sanità marittima, *Filippini Antonio*, l'amanuense dell'ufficio di porto, *Galimberti Ernesto*, il guardiano di porto, *Poli Giovanni*, ed il marinaio di porto, *Venturini Anto-*

nio, i quali, montati su di una barca peschereccia, mossero coraggiosamente in aiuto del trabaccolo pericolante.

Nè era facile impresa la loro, perocchè il tragitto della laguna di Chioggia, in un momento di burrasca simile a quella di ieri, sia cosa perigliosa a barche di leggiera portata. E quando diremo, come giunti nel mezzo del porto, un colpo di vento spezzasse l'albero della loro barca, ognuno comprenderà a quale pericolo abbiano esposto quei coraggiosi la propria vita per salvare l'altrui.

Pervenuti sul luogo dell'infortunio, ben conobbero essi quanta difficoltà si presentasse per poter giovare agli infelici del trabaccolo. Nullameno assunsero l'impresa di trarli a salvamento, e validamente assistiti da varii popolani di Pellestrina e dalle guardie doganali di appostamento a Caraman, riuscirono a veder gettata una fune dal trabaccolo a terra, per la quale ad uno ad uno i marinai del *San Gerolamo* poterono arrivare a terra. Ma la estremità della corda gettata dal naviglio non sarebbe pervenuta nelle mani di chi stava sulla spiaggia, senza che alcuno non si fosse gettato in mare a prenderla, nè i naufraghi, già sfiniti dalla fatica, avrebbero potuto, conducendosi lungo la corda, pervenire a salvezza, ove qualcuno non si fosse prestato ad aiutarli, affinchè giunti poco lungi dalla sponda, i marosi non li avessero condotti a sbattere contro gli enormi massi di pietra che là si trovano a difesa della spiaggia.

Non mancarono quindi tre di Pellestrina, i quali arditamente si gettassero in mare, raccogliessero la corda mandata dal trabaccolo, e poscia si adoperassero, sempre lottando coi marosi, a trarne in salvamento i naufraghi.

Sia lode a loro che con tanto coraggio esposero la vita propria a salvare la altrui, e si faccia plauso a chi seppe dirigere così bene codesta opera di salvamento. Al costruttore navale di Chioggia, *Baldo Felice*, è devoluta in particolare modo la direzione delle misure attivate a salvezza dei pericolanti marinai, mentre nel nome di *Marchetto Felice Antonio*, oste, *Vianello Sante*, soldati in congedo illimitato del 30° reggimento di fanteria, e *Gorin Carlo*, industriante, tutti di Pellestrina, amiamo segnalare coloro che animosamente gettandosi nel mare seppero sfidare il pericolo che in quel momento presentava una lotta coi marosi, e contribuire così efficacemente alla salvezza dei naufraghi, i quali videro poco stante il loro naviglio sommergersi e dall'impeto delle onde andare a pezzi.

Noi vorremmo far menzione di tutti coloro che si prestarono per qualsiasi guisa a salvezza dei marinai del *San Gerolamo*, ma ci limitiamo a segnalare nei nomi qui sopra esposti coloro che più degli altri essendosi distinti, ben sarebbero degni di quel premio, che il Reale decreto 30 aprile 1851 assegna a ricompensa per atti di valor civile.

L'incendio della Magenta. — Sull'incendio di quella nave, che ci fu annunziato dal telegrafo, scrivono da Tolone il 31 ottobre ai giornali di Parigi:

La nave ammiraglia *Magenta* con bandiera dell'ammiraglio Roze saltò in aria stamane alle 3 1|2 per causa d'incendio.

Ecco i dispacci ricevuti dal governo intorno a questa catastrofe:

Il vice-ammiraglio comandante in capo la squadra d'evoluzione, al ministro della marina.

" **Tolone, il 31 ottobre 1875, 6 ore 20 m. antim. (a bordo della *Thétis*)**

« È col massimo dolore che ho l'onore di annunziarvi che la nave *Magenta* non esiste più. Verso un'ora del mattino un incendio, la cui causa è ignota, si è manifestato istantaneamente nel pagliuolo di poppa con una densa colonna di fumo che usciva dalle paratie della seconda coverta. Furono prese immediatamente le misure più energiche per combattere il fuoco e in pari tempo si prevenivano le navi della squadra e della rada. Ma malgrado tutti i mezzi impiegati, le fiamme invadevano il cassero di poppa; i rubinetti della santabarbara furono tosto aperti; e si fu costretti a sgombrare il cassero di poppa. Da allora in poi, tutte le misure prese, colla massima attività, furono riconosciute impotenti, e io dovetti pensare alla salvezza dell'equipaggio.

« Le imbarcazioni furono ammainate, e gli uomini, dopo avere lottato palmo a palmo contro l'incendio, dovettero imbarcarsi dal bompresso, dalle catene e dai tangoni.

« Gli uomini hanno mostrato in questa circostanza il coraggio e il sangue freddo che si doveva aspettarsi, e io stesso non abbandonai la *Magenta* dal tangone di destra che quando non ebbi più speranza di salvare la nave e che l'ultimo uomo fu imbarcato.

« Verso le tre e mezzo del mattino, trovandomi in una baleniera a dare ordini, ebbi il profondo dolore d'assistere all'esplosione della *Magenta*, cagionata dall'incendiarsi delle polveri, non essendovi, senza dubbio, stato il tempo di sommergerle completamente. Io aveva avuto la precauzione di fare allontanare tutti i bastimenti che circondavano il centro dell'incendio, e sotto questo rapporto non abbiamo da deplorare nessun altro disastro La causa di un avvenimento così istantaneo e fatale nelle sue conseguenze mi è ancora ignota ».

Il prefetto marittimo di Tolosa al ministro della marina.

" **Tolosa, il 31 ottobre.**

« In seguito all'esplosione del *Magenta*, un pezzo di legno di 2 o 3 metri di lunghezza è stato lanciato sulla tettoia della *Victorieuse*, sfondandola, e ha messo il fuoco sul ponte del bastimento.

« Il fuoco si è appiccato egualmente sulla tettoia dell'*Eclaireur*. Questi principii d'incendio senza importanza furono quasi subito spenti ».

Il *Magenta* era uno dei più vecchi bastimenti della flotta corazzata. La sua corazzatura, d'uno spessore di 12 centimetri solamente, non era che parziale, e non riparava che il bagnasciuga e parte della batteria. Varató a Brest nel 1861, esso è stato lungamente in servizio sul mare. Il *Magenta* — dice l'*Agenzia Havas* — faceva l'ultima sua campagna e doveva disarmare fra pochi giorni per essere sostituito nella squadra dal *Richelieu*, corazzata di nuova costruzione e d'un tipo perfezionato.

Il monumento del barone di Stein. — I giornali tedeschi annunziano che il 26 ottobre, a Berlino, ebbe luogo la solenne inaugurazione del monumento eretto a Stein. Esso è posto sulla piazza Doenhof. Il principe imperiale rappresentava suo padre alla funzione.

Intervennero la principessa imperiale, il principe e la principessa Carlo, il principe Federigo Carlo, i ministri, molti generali, membri del Parlamento tedesco e del Landtag prussiano, professori dell'Università, funzionari ecclesiastici, membri del Consiglio municipale, molti Berlinesi e forestieri. Quando cadde il velo che copriva il monumento, il maresciallo Moltke gridò: *Viva l'Imperatore*, e questa acclamazione fu ripetuta dai circostanti. Dopo la funzione il principe imperiale ha felicitato i discendenti di Stein venuti a Berlino in questa circostanza, specialmente la contessa di Kielmansegge. Egli li presentò alla famiglia imperiale, che li accolse con distinzione.

Enrico Federico Carlo, barone di Stein, nacque a Nassau nel 1757. Entrato nella carriera amministrativa nel 1804, era capo delle dogane, fabbriche e finanze di Prussia. Ritiratosi per poco tempo dal Ministero, vi ritornò in luglio 1807, e ritenne il portafogli finchè Napoleone I non pretese il suo ritiro. Nel 1812 Stein fu incaricato di riordinare amministrativamente la Prussia. Morì nel 1831, dopo aver rifiutato il posto di ambasciatore di Prussia presso la Confederazione germanica, non andandogli a sangue il modo col quale il Congresso di Vienna aveva organizzato la Germania. Dalla corrispondenza di Stein coi sovrani alleati negli anni

che precedettero la caduta dell'Impero napoleonico si vede ch'egli avrebbe voluto che i sovrani del Nord avessero effettivamente mantenute le promesse di libertà ed indipendenza che avevano promesso ai loro popoli.

La statua dello Stein è di bronzo, e venne modellata dai defunti professori Schievelbein ed Hagew e fusa dal Glodenbeck. Il barone di Stein è raffigurato in piedi, in soprabito, a capo scoperto. Di dietro, a sinistra, s'erge una colonnetta su cui è gettato un mantello. Ai quattro lati del basamento stanno quattro statue allegoriche di grandezza naturale, raffiguranti: *Patriottismo*, *Energia*, *Verità* e *Pietà*. I bassorilievi ricordano le pagine più gloriose della storia di Prussia durante il ministero di Stein. Il monumento reca la seguente iscrizione: « Al ministro barone von Stein la patria riconoscente ».

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALFREDO* 73

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

CAPITOLO VII.

Fu bene che io andassi alla capitale. La Camera dei deputati era stata convocata per deliberare sulla nuova costituzione dell'Impero, o piuttosto sull'ingresso nella costituzione della Confederazione germanica del Nord.

A mala pena io udiva i discorsi, e non aveva la forza di favellare io stesso.

Come finalmente si venne alla votazione ebbi a sostenere una interna lotta per pronunziare il mio *sì*; per quanto grande fosse il mio giubilo pel compimento dell'unità germanica, io aveva tuttavia sostenuti per troppo lungo tempo i così detti diritti fondamentali della nazione perchè ora non mi rammaricasse di non trovarli espressi nella nuova costituzione.

Mi giunsero in quel tempo notizie di Annetta e di Volfango; essi credevano di avere scoperto qualche traccia di Riccardo; egli era stato qua e là tratto su per diversi luoghi del paese, e quindi condotto in una delle isole Hières.

Allora ebbi io altre informazioni. Riccardo si era lasciato indurre a oltrepassare la linea occupata dai nostri coll'intento di fare studi storici locali, e fu quivi ghermito e portato via da un drappello di *Francs-tireurs* francesi, i quali lo avevano preso per una spia e volevano fucilarlo. Lo salvò l'opposizione di uno fra loro, il quale potè leggere nelle memorie giornaliere di Riccardo; si sperava di trarre miglior partito di lui e di ottenere da lui ulteriori informazioni.

Ciò fu quanto il nipote e la sposa vennero a risapere; frattanto ivi giunse Luigi, il quale rinviò a casa Volfango, e continuò il viaggio di esplorazione in compagnia di Annetta.

Parecchie fiate si smarrirono per via, e più volte vennero loro presentati prigionieri ch'eglino punto non conoscevano. Essi avrebbero di buon grado raccontato a quei prigionieri gli ulteriori progressi della vittoria; ma non ardirono farlo.

Luigi nelle sue lettere soleva aggiungere ammonimenti relativi all'impresa dei legnami di costruzione. Noi potevamo senza verun pericolo proseguire alacremente i lavori, perchè tutto l'esercito di Bourbaki era stato costretto a entrare nella Svizzera, e ivi disarmato.

Io non aveva più calma nella capitale, e me ne ritornai nel mio villaggio. Cammino facendo m'imbattei nel barone Arven che, essendosi gravemente ammalato, ritornava indietro sperando di ricuperare in casa sua la salute.

Lo accompagnai e fu per me una consolazione di potergli tenere compagnia nella solitudine della sua casa. La sua moglie trovavasi a Roma; e i suoi due figli erano ancora al campo.

Frattanto il barone Arven si aggravò; e ad ogni parola di conforto egli rispondeva costantemente:

— Anche qui in casa mi muoio.

Anche il bravo nostro medico mi prevenne del prossimo fato estremo di Arven.

Stetti col barone Arven fino all'ultimo istante della vita sua; ho assistito alla deposizione delle sue spoglie nel tumulo della sua famiglia.

Quindi venne Giuseppe e seco mi condusse.

In questi tempi di guerra conviene tenere l'animo corazzato contro alla morte; quanto a me, eccomi richiamato alla vita pubblica.

Ebbe in questi giorni principio la lotta elettorale.

L'amico Rimminger, che era parimente ritornato dal campo all'uopo di curare certi suoi dolori alle membra, mi portò il giornale che rappresentava la direzione del nostro partito; e in questo giornale Rimminger veniva preconizzato come uomo di merito e fornito di speciali cognizioni militari, quale candidato al Reichstag nel nostro distretto elettorale. Io gli augurai questo onore e questa carica, dove egli troverebbe l'opportunità di bene impiegare la propria vita; ma finora io non seppi ch'egli così attivamente si adoprasse in faccende politiche, nè soprattutto avesse mai manifestata volontà di partecipare alla vita politica attiva.

Mi recò sorpresa il vedere che il foglio metteva in particolare rilievo essere il mio amico e già camerata del mio genero quegli che nelle tre giornate combattute contro Bourbaki si era cotanto segnalato.

D'onde mai potè partire questo cenno? Ad ogni modo, poichè giovava al mio amico, ne fui lieto.

Egli m'interrogò se io tenessi qualche corrispondenza colla direzione di quel diario; imperocchè egli, Rimminger, non aveva mai pensato a entrare in faccende politiche; ma soggiunse che, qualora gli affidassero qualche incarico, non si sarebbe schermito dal compiere il suo dovere.

Mi dissero poi, che la gente riteneva me, o anche Giuseppe, come l'autore di quell'articolo.

Facemmo ricerca di ciò presso la direzione del giornale; ci si rispose che l'articolo era stato inviato entro una busta munita di un sigillo simile a quello della nostra ultima lettera, e portava una firma non leggibile, la quale poteva essere benissimo anche quella di Giuseppe.

Giuseppe asseriva che Funk era l'autore. Io non lo credetti, perchè tutto quanto l'articolo non conteneva nemmeno un avverbio iperbolico, dalla qual cosa Funk non si sarebbe potuto astenere; del resto egli non avrebbe potuto a meno che gridare a tutti i venti di avere scritto e fatto stampare un articolo sul giornale.

Frammezzo ai grandi fatti che commossero gli animi non cessarono tuttavia di esistere la grettezza, la furberia, l'inganno, il malvagio aizzare gli uni contro gli altri. Ecco bentosto a quell'articolo succederne un altro nei gazzettini popolari, e in quello si diceva: avere la caserma scoperto le sue batterie; ma il popolo vigilare, quel popolo che non adorava il dio Successo, tenendosi fedele e fermo al suo perpetuo ideale; il grido della vittoria non dovere soffocare quello della libertà; fra noi trovarsi ancora campioni valenti; il nostro distretto possedere ancora un uomo indipendente, grande proprietario; questi dover essere eletto a deputato; allora si vedrebbe a Berlino quali uomini schietti e di antica tempra possegga la nostra terra.

Giuseppe asseriva che i giornaletti popolari volevano tirar me al loro partito. Ma era in errore. Nei vari giornali si veniva interrogando chi fosse quel valent'uomo al quale si accennava. Finalmente il nome venne fuori: era Schmalz lo Svizzero. In quella guisa che poco dianzi solo la Germania meridionale era la vera Germania, così ora sola gente di campagna costituiva il vero popolo; oggi il contadino, domani forse il solo così detto operaio formerà la nazione. Il giubbettino rosso di Schmalz lo Svizzero fu tolto a bandiera popolare.

Giuseppe era indegnato; ed io lo sollecitava ad accettare egli stesso la candidatura. Nel distretto egli godeva autorità e credito forse più che ogni altro.

Molte lodi posso tributare a Giuseppe, e fra le altre questa, ch'egli desidera il bene dello Stato, ma quanto a sè vuole essere lasciato stare intento ai propri negozi, e realmente aveva allora di molti pesi a sostenere; avea fatto venire dal Tirolo una numerosa comitiva di lavoranti boscaiuoli, e doveva procurarsene parecchie altre mute.

Udimmo dire che Schmalz lo Svizzero si schermiva dallo accettare la candidatura; ma dappoichè venne a sapere che la elezione non gli costava danaro, ma soltanto sorrisi, buone parole e strette di mano al popolino, qualche fiaschetto di birra, e anzitutto frasi veementi contro il militarismo e la caserma, allora Schmalz dichiarò di essere disposto a lasciarsi eleggere. Egli fu abbastanza sagace e schietto da avere nell'osteria parlato in questi termini:

— Se non riesco, non lo terrò a onta; anzi a onore. La gente dirà sempre di me: Schmalz doveva essere il nostro deputato; questi è un uomo!

Mi accuorava di vedere che i nemici interni dell'impero avessero scritta sulla loro bandiera la nostra Costituzione di Francoforte, la quale, essi ora gridavano, doveva essere adottata senza discussione; questo era il loro grido incessante, ed essi ben sapevano quanto noi che era impossibile promulgare la Costituzione imperiale del 1848.

Nel febbraio ci giunse la notizia della conclusione dei preliminari di pace. L'imperatore aveva detto nel suo proclama: “ Noi siamo al termine di questa gloriosa, ma sanguinosa guerra, alla quale noi fummo spinti con una frivolità impareggiabile „.

Per noi, che eravamo vicini alle provincie riconquistate, riuscì di gioia straordinaria il ritorno dell'Alsazia-Lorena alla patria nostra; e, discorrendone io co' miei, Rothfuss saltò su a dire:

— Ora capisco anch'io come la cosa è succeduta. Per coloro che da Basilea in giù abitano lungo il Reno, accadeva come a colui che nell'inverno, essendo coricato nel letto, ha troppo strette le coperte; per quanto si volti e rivolti, rimane sempre freddo e allo scoperto. Ora noi finalmente abbiamo un letto per due posti e possiamo voltarci sui lati a nostro piacimento; e lassù stanno i Vosgi, valida barriera al di sopra della quale nessuna corrente d'aria viene a colpirci.

(*Continua*)

BORSA DI VIENNA — 3 *novembre*.

	2	3
Mobiliare	196 80	196 —
Lombarde	102 50	102 —
Banca Anglo-Austriaca	98 60	98 25
Austriache	276 50	277 —
Banca Nazionale	929 —	929 —
Napoleoni d'oro	9 06	9 05 1[2
Argento	103 85	103 95
Cambio su Parigi	44 85	44 85
Cambio su Londra	112 90	113 —
Rendita austriaca	73 10	73 30
Rendita austriaca in carta	69 65	69 70
Union-Bank	84 30	83 50

BORSA DI LONDRA — 3 *novembre*.

	2		3	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	94 5[8	— —	94 3[4	— —
Rendita italiana	73 —	— —	72 7[8	— —
Turco	25 1[2	25 5[8	25 5[8	— —
Spagnuolo	17 3[4	17 7[8	17 1[2	17 5[8
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	62 1[2	— —	62 —	— —

BORSA DI PARIGI — 3 *novembre*.

	2	3
Rendita francese 3 0[0	65 45	65 67
Idem 5 0[0	103 55	103 87
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	73 20	73 10
Idem 5 0[0	— —	73 25*
Ferrovie Lombarde	225 —	228 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	218 —	— —
Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	230 —	— —
Obbligazioni Romane	225 —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 19 1[2	25 19 1[2
Cambio sull'Italia	7 1[8	7 1[8
Consolidati inglesi	94 5[8	94 1[2

* Al quindici.

BORSA DI FIRENZE — 3 *novembre*.

	2		3	
Rend. it. 5 0[0 God. 1° genn. 1876	76 60	nominale	76 50	nominale
Napoleoni d'oro	21 55	contanti	21 55	contanti
Londra 3 mesi	26 86	»	26 83	»
Francia, a vista	107 55	»	107 60	»
Prestito Nazionale	53 50	nominale	— —	
Azioni Tabacchi	826 —	»	826 —	nominale
Azioni della Banca Naz.	1990 —	»	1971 —	contanti
Ferrovie meridionali	342 —	nominale	341 —	nominale
Obbligazioni meridionali	— —		224 —	»
Banca Toscana	1140 —	nominale	1118 —	nominale
Credito Mobiliare	733 —	»	719 —	»

BORSA DI BERLINO — 3 *novembre.*

	2	3
Austriache	487 —	489 50
Lombarde	181 —	181 —
Mobiliare	338 50	338 —
Rendita italiana	72 10	72 —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 novembre 1875 (15 55).

Venti forti di nord dal Gargano al Capo Leuca, sul golfo di Taranto e all'ovest della Sicilia. Mare grosso a Torremiletto e a Palascia; agitato in molti altri punti delle coste dell'Adriatico, a Taranto e a San Teodoro; mosso altrove. Cielo sereno in molta parte del settentrione e del centro della penisola; nuvoloso nel sud e in Sicilia. Barometro alzato da 2 a 6 mm. Cielo coperto in Inghilterra; sereno in Austria. Ieri e stanotte forte perturbazione magnetica a Moncalieri, a Roma ed a Cerreto presso Città di Castello. Dominerà il buon tempo, tranne in molti paesi del basso Adriatico.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 novembre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,4	761,9	761,8	762,8
Termomet. esterno (centigrado)	7,2	13,9	14 0	9,0
Umidità relativa...	63	47	47	57
Umidità assoluta...	4,80	5,62	5,56	4,89
Anemoscopio.......	N. 7	N.E. 7	N. 6	N. 9
Stato del cielo.......	10. belliss.	10 qualche cirro-cum.	10. bello	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 14,2 C. = 11,4 R. | Minimo = 7,0 C. = 5,6 R.
Declinometro stretto, bifilare perturbato.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 novembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	76 80	76 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0.	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	79 95	79 90	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 85
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	80 17	80 12	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0 . .	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1440	1435	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	483 50
Società Generale di Credito Mob. Ital. .	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana.	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro .	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas . .	1° luglio 1875	500 —	500 —	527 —	526 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia.	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica.	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 60	106 35	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 88	26 83	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi.	— —	21 54	21 52	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1875: 78 90 cont. — 79 fine.

Cert. emiss. 1860-64 79 95 cont.

Prestito Rothschild 80 17 cont.

Banca Romana 1446, 1440 cont.

Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas 527.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo | Il Sindaco: A. Pieri.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 20 del mese di Ottobre 1875* del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale	Totale
Cassa e riserva				L. 18,163,769 97
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,305,507 57	30,818,057 09	» 30,818,057 09
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,409,730 11		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 102,819 41		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 3,886,825 88
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 1,970,252 17		» 2,298,591 92
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 51,117 61		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 277,222 14		
Crediti				» 2,887,070 »
Sofferenze				» 769,131 18
Depositi				» 6,906,620 98
Partite varie				» 679,920 47
			Totale	L. 66,409,987 49
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,085,928 52
			Totale generale	L. 67,495,916 01

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 8,400,000 »
Massa di rispetto	» 9,799 77
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, buoni di Cassa	» 30,732,912 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 16,012,744 13
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 6,906,620 98
Partite varie	» 3,255,764 85
Totale	L. 65,317,841 73
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,178,074 28
Totale generale	L. 67,495,916 01

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,041,185 »
Argento	» 4,082,268 02
Bronzo	» 3,797 95
Biglietti consorziali	» 4,567,304 »
Riserva	L. 17,694,554 97
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 469,215 »
Cassa	L. 18,163,769 97

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	96,414	L. 4,820,700 »
da L. 100	57,363	» 5,736,300 »
da L. 200	26,238	» 5,247,600 »
da L. 500	10,416	» 5,208,000 »
da L. 1000	5,222	» 5,222,000 »
		L. 26,234,600 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	302,985	L. 302,985 »
da L. 2	192,231	» 384,462 »
da L. 5	272,083	» 1,360,415 »
da L. 10	156,553	» 1,565,530 »
da L. 20	44,246	» 884,920 »
Totale		L. 30,732,912 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 30,732,912 00 è di uno a 2 561

Il rapporto fra la riserva » 17,694,554 97 { la circolazione L. 30,732,912 » e gli altri debiti a vista » 16,012,744 13 } » 46,745,656 13 è di uno a 2 641

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e a l anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 0/0	6
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0	6
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Prezzo corrente delle azioni	L.	»
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	»

Palermo, 29 ottobre 1875.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
A. RADICELLA.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

5748

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, numero 33
ANNO XXXI

Col 2 novembre ricomincia la preparazione agl'Istituti militari. 4684

AVVISO.

Augusto Barbarossa, unitamente ai di lui fratelli Benedetto, Vincenzo e Gio. Battista Barbarossa, e questi ultimi eredi legittimi del loro comune genitore Domenico Barbarossa, dichiarano che analogamente al testamento paterno in atti Poggioli del 17 febbraio 1875, aperto e pubblicato li 22 aprile detto anno, nonchè della relativa quitanza fatta dall'Augusto Barbarossa, reg. a Roma li 26 febbraio 1875, vol. 43, n. 3293, qualunque interesse tanto paterno che materno è stato in detto giorno stralciato, e che il medesimo Augusto non ha più alcun domicilio in via Santa Chiara, n. 61, mentre lo elegge altrove, non dimorando più nella casa stessa, essendo questa l'abitazione unica degli altri suoi fratelli.

5759 NICCOLA SCIFONI proc.

Ricorso per deputa di Perito.

Ill.mo sig. Presidente del tribunale civile di Roma.

Il sottoscritto procuratore di S. E. il principe di Vicovaro D. Virginio Cenci Bolognetti fa istanza alla S. V. Ecc.ma perchè, nell'interesse del proprio cliente voglia deputare un perito competente per la stima dell'utile dominio delle due case poste l'una in piazza Cenci, n. 42, e l'altra in via Santa Maria in Cacaberis, oggi Calderari, n. 26 e 27, oppignorate a carico dei debitori De Angelis fu Carlo con verbale dell'usciere Vespasiani li 20 luglio 1875 debitamente trascritto, e ciò all'effetto di poter procedere alla vendita giudiziale dei stabili suddetti.

5760 DOMENICO DE PETRIS proc.

Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Tramutamento di rendita.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Vigevano con suo decreto in data venti ottobre 1875, sul ricorso di Richiardi Cristina fu Michelangelo, residente in Vigevano, moglie separata di Brizio Secondo, residente in Torino, ammessa alla gratuita clientela con decreto della Commissione sedente presso il lodato tribunale in data 14 ottobre 1875, autorizzava la detta Richiardi moglie Brizio a liberamente disporre del certificato nominativo di rendita di lire quaranta sul Debito Pubblico dello Stato a lei intestato, e mandava alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di ridurre in cedola o cartella al portatore il certificato suddetto portante il numero 491069, avente la data di Torino 26 maggio 1865, ed il numero 41416 del registro di posizione, e procedente dal consolidato cinque per cento, creazione 1861.

La presente notificazione si fa per gli effetti di cui all'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870, unito alla legge d'istessa data n. 5942, per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Vigevano, 27 ottobre 1875.

D'incarico della Richiardi Cristina
5761 Not. COTTA MORANDINI.

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civ. e corr. di Salerno,

Sulla istanza di Anna Greco di Coperchia (ammessa al gratuito patrocinio in data 23 ottobre 1874) per la dichiarazione d'assenza di suo marito Biagio Donnaiacovo, il dì 28 settembre 1875 in camera di consiglio rendeva la seguente deliberazione: " Il tribunale — Letta la domanda ed i documenti relativi — Vista la requisitoria del P. M., ed uniformemente alla stessa — Fa dritto alla domanda, e per l'effetto dichiara l'assenza di Donnaiacovo Biagio ".

5763 V. SOMMA proc. off.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'OPIFICIO DI ARREDI MILITARI IN TORINO

5744

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 24 novembre 1875, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'isolato n. 80, Corso Oporto, piano terreno, avanti il direttore dell'Opificio di arredi militari, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N° d'ordine	Indicazione degli oggetti		QUANTITÀ	Lotti numero	QUANTITÀ per cadun lotto	PREZZO	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA per cauzione e per ogni lotto	TERMINI per le consegne
1 e 2	Visiere per berretti	N.	15000	2	7500	0 40	3000 »	300	
3	Correggiuoli di cuoio per pastrani	»	6000	1	6000	0 13	780 »	100	
4 e 8	Cuoio naturale	Chil.	5500	5	1100	5 50	6050 »	600	
9	Id.	»	1200	1	1200	5 50	6600 »	700	Veggasi la sottoposta tabella.
10	Pelli di montone naturale	N.	750	1	750	2 20	4125 »	400	
	Pelli di montone marocchinate	»	1100		1100	2 25			
11 a 20	Pelle diversa (di vitello a pelo)	»	8000	10	800	8 »	6400 »	700	
21	Pelle diversa (di vitello naturale)	»	1140	1	1140	5 25	5985 »	600	
22	Tela di filo cruda diversa (per fodere da zaini)	Metri	5000	1	5000	0 70	3500 »	400	
23	Tela di cotone diversa (per scheletri di zaini)	»	4500	1	4500	0 43	1935 »	200	
24	Cotone in falde ordinario	Chil.	385	1	385	2 50	1277 50	100	Giorni 60.
	Nastro di filo grezzo	Metri	4800		4800	0 05			
	Cordone di cotone bianco	»	1500		1500	0 05			
25	Stellette di divisa in panno bianco	Paia	32000	1	32000	0 10	3200 »	300	
26	Filo di lino nero da cucire a macchina	Chil.	360	1	360	12 »	5820 »	600	
	Filo di lino grezzo da cucire a macchina	»	125		125	12 »			
27	Tela di filo da imballo, alta 1 10 a 1 20	Metri	5000	1	5000	0 95	4750 »	500	Giorni 40.
28	Bottoni grandi da fanteria e cavalleria	N.	125000	1	125000	0[0 1 75	5020 20	500	
	Id. piccoli id. id.	»	110000		110000	0[0 1 08			
	Id. grandi da artiglieria	»	46000		46000	0[0 1 95			
	Id. piccoli id.	»	21000		21000	0[0 1 17			
	Id. grandi da bersaglieri	»	20000		20000	0[0 2 25			
	Id. piccoli id.	»	4000		4000	0[0 1 30			Giorni 60.
29	Id. gemelli d'ottone per uose	»	120000	1	120000	0 03	3600 »	400	
30	Fibbie di ferro assortite	»	44000	1	44000	0[0 1 50	1803 »	200	
	Bottoni in ferro verniciati neri	»	30000		30000	0[0 0 21			
	Gangherelli assortiti in ferro	Chil.	70		70	4 »			
	Id. id. in ottone	»	100		100	8 »			
31	Anelli di ferro stagnato per zaini	N.	16000	1	16000	0[0 4 40	1408 »	200	
	Ganci id. id.	»	16000		16000	0[0 4 40			
32	Ferro in lamiera sottile inferiore a mill. 1	Chil.	2750	1	2750	1 20	3300 »	400	
33	Id. in filo grosso superiore a mill. 3	»	338	1	338	1 10	838 30	100	
	Id. in filo mezzano da mill. 1 a 3	»	375		375	1 10			
	Chiodi da ribadirsi assortiti	»	27		27	2 »			
34	Ottone in lamiera mezzana di mill. 1 a 3	»	128	1	128	3 10	2549 30	300	Giorni 60.
	Piombo in pani	»	105		105	0 75			
	Saldatura dolce	»	105		105	3 »			
	Stagno in pani	»	195		195	5 »			
	Zinco in pani	»	75		75	1 »			

Termini per le consegne dei lotti dal n° 1 al n° 21.

	Pelli diverse di vitello col pelo N°	Pelli diverse di vitello naturale N°	Pelli di montone naturale N°	Pelli di montone marocchinate nere N°	Cuoio naturale 5 lotti Chil.	Cuoio naturale 1 lotto Chil.	Visiere di cuoio N°	Correggiuoli per pastrani N°
1ª Rata entro 15 giorni	160	230	150	220	220	240	1500	1200
2ª id. 30 id.	160	230	150	220	220	240	1500	1200
3ª id. 45 id.	160	230	150	220	220	240	1500	1200
4ª id. 60 id.	160	230	150	220	220	240	1500	1200
5ª id. 75 id.	160	220	150	220	220	240	1500	1200
Totale per ogni lotto	800	1140	750	1100	1100	1200	7500	6000

L'introduzione delle merci sarà effettuata nel magazzino dell'opificio di arredi militari.

Il tempo utile delle consegne incomincierà a decorrere dal giorno successivo a quello in cui verrà notificata al provveditore l'approvazione del contratto.

Annotazioni — I contratti dovranno essere stipulati entro cinque giorni dalla data del definitivo deliberamento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di quest'Opificio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate scritte, su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle dei Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione Militare o presso le Tesorerie del Regno o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno 24 novembre 1875.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello sur indicati, che non siano stese su carta da bollo da L. 1 o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Consiglio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, di posta, ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Torino, addì 29 ottobre 1875. *Il Direttore dei Conti:* F. SABATINI.

Istanza per deputa di perito.

In seguito a precetto pel pagamento di lire 33,350 fatto il 27 settembre 1875 a Giovanni Desantis del fu Cesare di Piglio, e trascritto nell'ufficio ipotecario di Frosinone il giorno 22 ottobre 1875, vol. 17, art. 942, il sottoscritto avvocato e procuratore dell'oppignorante Adamo Colonna ha richiesto il presidente del Regio tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito alla stima dei fondi seguenti, situati in Piglio e suo territorio, giusta i noti confini:

1. Casa in via della Cappella, al civico n. 408, di diciotto ambienti.
2. Simile in contrada Muro dei Cocci.
3. Granaro in via della Cappella.
4. Cantina con grotta in contrada Muro dei Cocci.
5. Vano ad uso macello in via Maggiore.
6. Seminativo, olivato, vitato in contrada Conicillo, di tav. 48 16, mappa sez. 2ª, nn. 1, 2.
7. Seminativo in contrada Calcare o Chiusa, di tav. 15, mappa sez. 2ª, numeri 48 al 52 e 54.
8. Seminativo, alberato, vitato, olivato in contrada Fattora, di tav. 38 90, mappa sez. 2ª, numeri 479 al 482.
9. Seminativo in contrada Torroni, di tav. 34 09, mappa sez. 2ª, n. 4659.
10. Simile in contrada Vignali, di tavole 28 88, mappa sez. 2ª, n. 1939.
11. Simile in contrada Pantano, di tav. 7, mappa sez. 3ª, numeri 2100, 2119, 2120, 2126.
12. Simile in contrada Casa Tomba, di tav. 9 40, mappa sez. 2ª, n. 1911.
13. Simile in contrada Mignano, di tav. 43 70, mappa sez. 1ª, n. 1170.
14. Vignato con casino in contrada Conicillo, di circa rubbia 2, mappa sezione 2ª, numeri 1, 2.
15. Arativo in contrada Mignano, di circa 3 rubbia.
16. Arativo in contrada Fattore, di circa 3 rubbia.
17. Seminativo in contrada Mignano, di circa 3 coppe.
18. Molino ad olio con rimessa e terreni annessi in via Marini, mappa sezione 2ª, numeri 10, 11, 12, 46.
19. Seminativo a Valle S. Pietro e Torre del Piano, di circa 6 rubbia.
20. Simile in contrada Fontana o Valle, di circa 2 rubbia, 2 quarte e 3 quartucci.
21. Simile in contrada Sambucoli, di circa 1 rubbio e 2 quarte.
22. Alberato, vitato, olivato in detta contrada o Carcassano, di circa 2 rubbia, 3 quarte e 2 quartucci.
23. Seminativo in vocabolo Carcassano, di circa 1 quarta ed 1 scorzo.
24. Seminativo, alberato, vitato, olivato in detto vocabolo.
25. Seminativo, olivato, ortivo con acqua, in vocabolo Olmetto, di circa un rubbio, tre quarte, un quartuccio, ed uno scorzo.
26. Alberato, vitato, olivato in via del Lago e Fontana Sorgioli, di circa 2 rubbia, e tre quarte.
27. Simile in vocabolo Castelrocchione, di circa rubbia 6.
28. Seminativo alla Torre del Piano e Valle S. Pietro, di circa rubbia 6.
29. Simile in vocabolo Fontana di Grano, di circa rub. 2, quarte 2.
30. Simile in vocabolo Sambucoli, di rub. 1, quarte 2.
31. Arativo in contrada Mignone, di rub. 3.
32. Seminativo in contrada Fattora, di circa rub. 3.
33. Simile in contrada Mignano, di coppe 3.
34. Seminativo, olivato, ortivo con acqua in vocabolo Olmetto di rub. 1, quarte 3, quartuccio 1, con annesso fabbricato ossia molino ad olio con tutto l'occorrente all'esercizio.
35. Seminativo a Valle S. Pietro, di rub. 5, quarte 2, coppe 2, quartucci 3, canne quadr. 45.
36. Seminativo, prativo, olivato con acqua perenne e casa rurale, di rub. 1, quarte 2, coppe 2, quartuccio 1, canne quadr. 74.
37. Prativo, olivato in via Manno con molino ad olio a due macine, casetta, stalla e granaro.
38. Seminativo, alberato, vitato, olivato in vocabolo Fontana di Grano.
39. Seminativo, alberato, vitato con molino a grano, casetta, tinello e fenile in contrada Campo Sorgioli, di rub. 2, quarta 1, coppa 1, quartucci 5, canne quadr. 9 71.
40. Seminativo, alberato, vitato, olivato in contrada Casale Rocchione, di rub. 6, quarte 2.
41. Seminativo in vocabolo Castellano, di tav. 9 10, mappa sez 1, nn. 1534 1535.
42. Simile con casa e corte, di tav. 11 1, mappa sez. 2, numeri 3 al 9.
43. Simile in contrada via Casa Pizzica, di tav. 1 96, mappa sez. 2, n. 1662.
44. Simile in vocabolo Casa Marciano, di tav. 28 55, mappa sez. 2, num. 1675 al 1677.
45. Simile vitato in vocabolo Pompejano, di tav. 16 85, mappa sez. 2, numeri 2417, 2420 2421.
46. Seminativo in vocabolo Casa Zompa, di tav. 2 55, mappa sez. 2, n. 3177.

5758 ARDUINO avv. CARBONI proc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI PISA

Avviso per miglioria.

Si rende pubblicamente noto che al seguito dell'incanto tenutosi oggi presso questa Intendenza, l'appalto della riscossione pei dazi di consumo governativi nei comuni di Bagni S. Giuliano, Casale Val di Cecina, Cascina, Castagneto, Fitto di Cecina, Montescudaio, Palaia, Ponsacco, Santa Luce, Vicopisano e Vecchiano, venne aggiudicato per lire quarantaduemila.

In coerenza pertanto a quanto venne stabilito col numero settimo dell'avviso d'asta del 26 ottobre ultimo, il termine utile per presentare a questa Intendenza le offerte di miglioria non inferiori al ventesimo corredate del prescritto deposito andrà a scadere al mezzodì del 9 (nove) novembre andante.

Pisa, li 3 novembre 1875.

5776 *L'Intendente:* QUAGLIOTTI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA

N. 2317. D. P. **Avviso per miglioria.**

Si notifica che nell'asta d'oggi il signor Maroni Massimiliano, per la Ditta Maroni Archipace, rimase aggiudicatario delle forniture occorrenti alla manutenzione della strada provinciale Romana, della lunghezza di chilometri 32 546, comprese le diramazioni a contatto del Po, e ciò col ribasso di lire 2 per ogni cento lire sul dato peritale annuale di lire 18,300, portato dall'avviso d'asta 4 corrente n. 1041.

I fatali scadranno il giorno di venerdì 12 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, per la insinuazione della miglioria di ribasso non inferiore al ventesimo.

Oltre la detta ora non si accetteranno offerte al protocollo della Deputazione provinciale.

La miglioria deve essere accompagnata dal deposito d'asta in L. 1500.

Mantova, 28 ottobre 1875.

5747 *Il Prefetto Presidente* G. MILLO.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso per miglioria.

Negli incanti tenuti oggi stesso giusta l'avviso del 21 volgente è stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto della riscossione del dazio di consumo nei comuni aperti dei seguenti circondari:

Cognomi e nomi	Qualità	Circondario	Comuni	Somma
Di Girolamo Casto . .	Proprietario	Caserta	Calvi Risorta	1000
Cognetti Francescantonio . .	Id.	Id.	Capodrise	4925
Sparano Vincenzo . . .	Sindaco	Id	Formicola	2200
Frasso Giuseppe. . . .	Id.	Id.	Liberi-Formicola	501
Zacchia Gaetano . . .	Proprietario	Id.	Pastrano	730
Vito Luigi	Sindaco	Id.	Pignataro Magg.	4105
Parrillo Antonio. . . .	Id.	Id.	Pontelatone	701
Marrapesa e Laurenza	Proprietari	Id.	Rocchetta e Croce	205
Brunetti Giuseppe . .	Assessore	Id.	S. Pietro Infine	804
Pombano Carlo	Proprietario	Id.	S. Tammaro	1810
Mignacco e Gorgano .	Id.	Gaeta	Coreno Ausonia	505
Mignacco e Gorgano .	Id.	Id.	S. Andrea Vallefredda	505
Affinito Francesco. . .	Assessore	Id.	Roccamonfina	2505
Trani Pietrangelo . . .	Sindaco	Id.	Sperlonga	900
Ruotolo Francesco . .	Id.	Nola	Cimitile	5000
De Pertis Giuseppe . .	Proprietario	Piedimonte d'Alife	Dragoni	575
De Lellis Alfonso . . .	Id.	Id.	S. Gregorio	322
Cirelli Antonio	Assessore	Sora	Campoli	341
Speranza Gaspare. . .	Id.	Id.	Pescosolido	801
Jaconelli Cosmo	Proprietario	Id.	S. Biagio Saracinesco	570
Meta Giuseppe	Sindaco	Id.	Villa S. Lucia	321

È perciò che si fa noto che il tempo utile per migliorare le offerte in ragione non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento andrà a scadere al mezzodì del giorno 9 corrente mese come fu accennato nel succitato avviso d'asta al quale fa d'uopo di riportarsi intieramente per ciò che riflette il luogo, le condizioni, il documento ed il deposito per l'accoglimento dell'offerta.

Caserta, addì 2 novembre 1875.

5772 *L'Intendente:* DE CESARE.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI BARI — COMUNE DI TURI

Dazio consumo sul vino e liquori per annue L. 11,000.
Id. sulle carni id. » 1,200.

Alle ore 4 pom. del 14 corrente novembre si procederà nell'officina edilizia ai pubblici incanti col metodo della estinzione delle candele, per l'appalto dei detti dazi, per anni cinque, dal 1° gennaio 1876, sugli estagli innanzi designati, con aggiudicazione distinta o cumulativa a favore degli ultimi migliori offerenti, salvo il ventesimo scadibile alle ore 5 pom. del 24 novembre stesso.

I concorrenti depositeranno lire 200 pel dazio sul vino e lire 60 per quello sulle carni, oppure lire 250 per entrambi.

È visibile nell'ufficio comunale il capitolato d'appalto.

Turi, il 1° novembre 1875.

5763 *Il Segretario comunale:* COSIMO CAPORIZZI.

INTENDENZA DI FINANZA DI AVELLINO

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto oggi stesso nell'uffizio dell'Intendenza di finanza per lo appalto mandamentale della riscossione del dazio consumo nel tenimento dei comuni aperti, non costituiti in consorzio volontario, durante il quinquennio 1876-80, furono provvisoriamente aggiudicati i lotti infrascritti per le somme annue indicate in appresso.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento, non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore dodici meridiane del giorno 9 di questo corrente mese, e che la offerta medesima sarà ricevuta da questa Intendenza insieme alla prova dell'eseguito deposito del sesto della somma offerta per garanzia della medesima.

Indicazione dei comuni da appaltarsi.

Circondario di Ariano di Puglia.

Lotto 10° — Mandamento di Montecalvo — Comuni di Casalbore, Montecalvo Irpino, S. Arcangelo Trimonte — Prezzo da servire di base all'incanto annue lire 5875.

Circondario di S. Angelo de' Lombardi.

Lotto 11° — Mandamento di Paternopoli — Comuni di Luogosano, Paternopoli, S. Mango sul Calore, S. Angelo all'Esca — Prezzo id. annue lire 3100.

Lotto 12° — Mandamento di S. Angelo de' Lombardi — Comuni di Guardia Lombardi, Lioni, Rocca S. Felice, S. Angelo de' Lombardi — Prezzo id. annue lire 13,100.

Avellino, 3 novembre 1875.

5767 *L'Intendente:* FILIPPO GOTELLI.

N° 96

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 23 novembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Teramo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione dei due tronchi della strada nazionale degli Abruzzi, compresi uno fra Giulianova e Teramo e l'altro fra Teramo e Montorio, della complessiva lunghezza di metri 38,223, *escluse le traverse di Teramo e di Montorio, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 13,481.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 10 luglio 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 9 ottobre 1875, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Teramo.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1876 e durerà un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1400.

La cauzione definitiva è di lire 450 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Teramo.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 3 novembre 1875.

Per detto Ministero

A. VERARDI Caposezione.

5754

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

N. 35641|6100, Sez. I.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Fagagna, assegnata per le leve al magazzino di S. Daniele, e del presunto reddito lordo di lire 300.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 10 ottobre 1875.

L'Intendente: TAJNI.

6710

INTENDENZA DI FINANZA DI CAGLIARI

Avviso.

A seguito di ministeriale disposizione si rende noto che non avrà più luogo l'incanto fissato pel giorno 3 del prossimo novembre e di cui nell'avviso d'asta del 17 volgente mese di ottobre relativo all'appalto dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Oristano.

Cagliari, 27 ottobre 1875.

Per l'Intendente

Il Primo Segretario: TOVAJERA.

5769

COMUNE DI FROSINONE

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo si governativi che comunali nel comune aperto di questa città, a forma dell'appiè descritta tariffa, si rende noto quanto appresso:

1° L'appalto sarà per il quinquennio dal 1876 al 1880.

2° La corrisposta dell'appalto resta fissata a lire 45,000 annue, cifra su cui verrà aperta l'asta.

3° Gl'incanti si faranno nella segreteria comunale avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, ad accensione di candela, nei modi e termini stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e l'asta verrà aperta alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 novembre p. f.

4° Chiunque intenda di concorrere all'appalto dovrà depositare nella segreteria comunale la somma di lire 3000, cioè lire 2000 per garanzia dell'offerta e lire 1000 per le spese dell'asta, registro, contratto ed altre relative.

5° Presso questa segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, sono ostensibili le leggi e regolamenti per l'appalto e riscossione del dazio consumo.

6° Facendosi luogo all'aggiudicazione dell'appalto, si pubblicherà il corrispondente avviso per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento succitato, restando fin da ora fissato il giorno 30 novembre alle ore 10 antimeridiane.

7° Qualora l'appalto di cui sopra venisse aggiudicato coll'aumento del ventesimo, a senso dell'art. 99 della suddetta legge si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi sempre col metodo dell'estinzione della candela.

8° Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto, dopo che dalla autorità superiore si sarà approvata definitivamente la concessione del nuovo abbuonamento con il comune; e, ciò non verificandosi, si dichiarano fin da ora nulli gli atti fatti.

9° Dovrà l'appaltatore presentare, nell'atto della stipulazione del contratto, una cauzione di lire 10,000, o mediante ipoteca sopra fondi liberi o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa del giorno della stipulazione.

N.	Articoli daziati	Dazio governativo	Dazio municipale	Totale
	TASSA SULLE BEVANDE.			
1	Vino ed aceto in fusti, l'ettolitro	3 50	1 50	5 »
2	Vino ed aceto in bottiglie, l'una	» 05	» 025	» 075
3	Vinello, mezzovino, posca agresto, l'ettolitro	1 75	» 25	2 »
4	Alcool e acquavite di Gaylussac dell'alcoolometro fino a 59 gradi l'ettolitro	8 »	4 »	12 »
5	Alcool e acquavite a più di 59 gradi dell'alcoolometro di Gaylussac e liquori, l'ettolitro	12 »	6 »	18 »
6	Alcool, acquavite e liquori in bottiglie, l'una	» 20	» 10	» 30
	TASSA SULLE CARNI.			
7	Bovi e manzi, per capo	20 »	10 »	30 »
8	Vacche e tori, per capo	14 »	7 »	21 »
9	Vitelli sopra l'anno, per capo	12 »	6 »	18 »
10	Vitelli sotto l'anno, per capo	6 »	3 »	9 »
11	Maiali, per capo (pubblica vendita)	8 »	1 »	9 »
12	Agnelli, capretti, pecore e capre, per capo	» 25	» 125	» 375
13	Carne macellata fresca, il quintale	6 »	3 »	9 »
14	Carne salata e strutto bianco, al quintale	14 »	7 »	21 »
15	Maiali ad uso proprio, per capo	2 »	1 »	3 »
16	Sono soggetti al dazio dei bovi e respettivamente delle vacche i bufali e le bufale.			
	NB. *I maiali da latte non eccedenti il peso di 30 chilogrammi sono esenti dal dazio.*			
	GENERI DI PIZZICHERIA.			
17	Sardelle e sardine di qualunque specie e provenienza, salacche, alici, tonnina, tarantello, aringhe, pesce salato, caviale, merluzzo, cacio pecorino tanto fresco che secco, parmegiano ed altri formaggi di qualunque specie e provenienza, ricotta salata, burro, mosciame, tonno in barile, anguille, candele di sevo, sapone di qualunque specie e provenienza, per ogni quintale	»	15 »	15 »
	NB. *Il burro che non si vende negli esercizi pubblici è esente da dazio.*			
18	Pane, farina e paste di grano, per ogni quintale	»	2 »	2 »
19	Pesce di mare, per ogni quintale	»	7 50	7 50
20	Pesce di lago o fiume, escluso il pesce del fiume Cosa, per ogni quintale	»	3 »	3 »

Frosinone, 31 ottobre 1875.

Il Sindaco: DOMENICO cav. DIAMANTI.

5765

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.